Num. 86

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll' e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 10 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Aprile	739,00	738,74	738,34	+16,8	+21,6	+20,8	+14,8	+20,2	+17,6	+12,2	N.N.E.	O.S.O.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 APRILE 1862

Relazione a S. M. in udienza del 2 marzo sul nuovo ordinamento dell'Arma d'artiglieria.

Sire,

L'ordinamento dell'Artiglieria sancito con Sovrano Decreto delli 17 giugno 1860, ed esteso con i successivi Decreti delli 24 gennaio, 14 aprile, 19 maggio, 7 luglio e 24 ottobre 1861 alle varie parti d'Italia che in seguito ai gloriosi avvenimenti testè compiutisi vennero successivamente a far parte della grande famiglia italiana sotto lo scettro dell'Augusta Maestà V., sopprimendo il Comando Generale, ripartì il servizio di Artiglieria in otto grandi Centri sotto la denominazione di *Comandi Territoriali d'Artiglieria.*

Se un tal sistema agevolò di gran lunga il disbrigo della maggior parte degli affari che riflettono l'importante servizio d'Artiglieria, in quanto alla parte amministrativa dello stesso è causa ancora di inutili ritardi, nocivi ad un pronto assestamento della gestione contabile.

Coll'ordinamento di cui è oggetto l'annesso schema di Decreto, il Riferente si propone di ovviare al suesposto inconveniente, facilitando i mezzi d'arrivo all'Amministrazione Centrale d'ogni faccenda che alla finanza si riferisce.

Coll' ordinamento stesso il servizio amministrativo dell'Artiglieria è affidato per quanto si riferisce al personale:

a) Ad un Uffizio posto sotto la dipendenza del Presidente del Comitato per tutti gli Uffiziali d'Artiglieria senza truppa, e per tutti gl'impiegati borghesi d'Artiglieria.

b) A nove reggimenti per gli altri Uffiziali e per le truppe d'Artiglieria.

Per quanto poi si riferisce all'Amministrazione del materiale, sono posti in relazione diretta col Governo gli Uffiziali superiori preposti a capi di Direzioni territoriali o degli stabilimenti d'Artiglieria:

Per questo stesso Ordinamento l'Artiglieria comprenderà:

Un Comitato;
Uno stato Maggiore;
Un reggimento d'Operai;
Tre reggimenti da Piazza;
Quattro reggimenti da campagna;
Un reggimento Pontieri.

Si avranno:

Quattordici Direzioni territoriali per il servizio del Materiale già distribuito nelle diverse piazze dello Stato.

Sedici Direzioni di stabilimento per la fabbricazione del Materiale da Guerra.

Mentre il Comitato continuerà ad essere il Corpo Consultivo del Ministro della Guerra, in ogni dipartimento Militare a lato del rispettivo generale comandante starà un Uffiziale Generale d'Artiglieria qual Ispettore permanente del servizio di quell'Arma, rispondendo al medesimo dell'andamento del servizio d'Artiglieria nel Dipartimento stesso.

Nutre fiducia il Riferente che con tal sistema, mentre il servizio d'Artiglieria tornerà più spedito, verrà meglio tutelato, e si continuerà a mantenere l'Artiglieria a quell'alto grado che le meritò sempre l'ammirazione dell'intero Esercito.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti 17 giugno 1860, 24 gennaio, 14 aprile, 19 maggio, 7 luglio e 24 ottobre 1861 relativi all'ordinamento dell'Arma d'Artiglieria;

Visti i Nostri Decreti 26 dicembre 1853, 19 luglio 1855, 24 maggio 1859, 25 marzo, 5 settembre, 24 ottobre 1860, 28 febbraio 14 e 18 aprile e 3 novembre 1861 relativi al personale contabile per il materiale d'Artiglieria;

Considerata la necessità di provvedere al servizio d'Artiglieria in modo corrispondente alle attuali condizioni del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Il personale d'Artiglieria si compone di
Un Comitato,
Uno Stato Maggiore,
Nove Reggimenti.

Art. 2. Il Comitato d'Artiglieria comprende
Un Presidente ed otto Membri, Luogotenenti Generali, o Maggiori generali,
Sette Uffiziali superiori,
Tredici Capitani,
Tre Uffiziali subalterni,
Sette Capi-officina borghesi d'Artiglieria,
Tre Contabili
Sei Aiutanti Contabili
Otto Scrivani
Un Volontario
} del Personale contabile per il materiale d'Artiglieria.

Art. 3. Il riparto degli Uffiziali superiori ed inferiori e degli Impiegati del suddetto Personale del Comitato tra i diversi Uffizi e Direzione dipendenti dal Presidente del medesimo verrà fatto dal Nostro Ministro della Guerra a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 4. Gli Uffizi e la Direzione d'Artiglieria, dipendenti dal Presidente del Comitato sono:
L'Uffizio di presidenza,
L'Uffizio Archivi,
L'Uffizio di contabilità,
La Direzione del laboratorio di precisione.

Art. 5. Lo Stato Maggiore d'artiglieria comprende:
Sei Maggiori Generali,
Cinquantacinque Uffiziali superiori,
Centotre Capitani,
Ventotto Uffiziali subalterni,
Cinquantadue Capi-officina borghesi,
Cinquantasette Controllori d'armi,
Sessantatre Contabili del Personale contabile per il materiale d'Artiglieria,
Centocinquantotto Aiutanti Contabili id.,
Novantadue Scrivani id.,
Quarantanove Volontari id.

Art. 6. Col Personale dello Stato Maggiore d'Artiglieria si deve provvedere al servizio di:
Sei Comandi d'Artiglieria di Dipartimento,
Quattordici Direzioni territoriali d'Artiglieria,
Sedici Direzioni di Stabilimenti per la fabbricazione del materiale da guerra,
Trentuno Comandi locali d'Artiglieria.

Art. 7. I sei Maggiori Generali dello Stato Maggiore d'Artiglieria saranno preposti al Comando dell'Artiglieria nelli sei Dipartimenti militari del Regno.

Art. 8. Il riparto del restante Personale dello Stato Maggiore d'Artiglieria, tra i diversi Comandi o Direzioni di cui all'art. 6, verrà fatto dal Nostro Ministro della Guerra a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 9. Di ciascuna Direzione, sia territoriale che di Stabilimento d'Artiglieria, è Direttore un Uffiziale superiore, e Vice-Direttore quell'altro Uffiziale superiore o Capitano destinato alla Direzione stessa che segue immediatamente in anzianità il Direttore.

Art. 10. I Comandanti d'Artiglieria di Dipartimento ed i Direttori territoriali d'Artiglieria eserciteranno le proprie attribuzioni in quelle circoscrizioni di territorio, per ciascun Comando e per ciascuna Direzione territoriale da determinarsi dal Nostro Ministro della Guerra a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 11. Gli stabilimenti d'Artiglieria, cui accenna l'art. 6, sono: l'Arsenale di costruzione in Firenze; l'Arsenale di costruzione in Napoli; l'Arsenale di costruzione in Torino; la Fabbrica d'armi in Brescia; la Fabbrica d'armi in Torre Annunziata; la Fabbrica di armi in Torino; la Fonderia in Napoli; la Fonderia in Parma; la Fonderia in Torino; il Laboratorio pirotecnico in Torino; le Officine dei Pontieri in Pavia; il Polverificio in Fossano; la Raffineria nitri in Genova; lo Stabilimento meccanico in Genova; lo Stabilimento meccanico in Pietrarsa e lo Stabilimento metallurgico in Mongiana.

La Direzione però delle Officine dei Pontieri è affidata ad uffiziali del 9 Reggimento, e lo Stato Maggiore non somministrerà alle medesime che l'occorrente Personale contabile.

Art. 12. I trentuno Comandi locali d'Artiglieria, ai quali accenna il precedente art. 6, sono stabiliti nelle Piazze di Aquila, Alghero, Augusta, Brescia, Brindisi, Baia, Bard, Barletta, Casale, Castellamare, Catania, Cotrone, Exilles, Fenestrelle, Gaeta, Livorno, Milazzo, Orbetello, Piombino, Palermo, Pizzighettone, Pescara, Portoferraio, Reggio (Calabria), Rocca d'Anfo, Siracusa, Savona, Scilla, Taranto, Ventimiglia, Vinadio.

Essi sono dipendenti dalle Direzioni territoriali nella di cui circoscrizione trovansi compresi.

Art. 13. I nove Reggimenti d'Artiglieria sono:
Uno di Operai,
Tre di Piazze,
Quattro di Campagna,
Uno di Pontieri.

Essi sono denominati e numerati secondo la serie naturale dei numeri, incominciando dal n. 1 nel modo seguente:

1.o	Reggimento d'Artiglieria	(Operai)
2.o	Id.	(da Piazza)
3.o	Id.	Id.
4.o	Id.	Id.
5.o	Id.	(da Campagna)
6.o	Id.	Id.
7.o	Id.	Id.
8.o	Id.	Id.
9.o	Id.	(Pontieri)

Art. 14. Il 1.o Reggimento si compone di
Uno Stato Maggiore,
Nove Compagnie Operai, di cui quattro di Maestranza, quattro Artificieri, ed una di Armaiuoli,
Due Compagnie di Deposito,
Tre Compagnie di Veterani.

La composizione di queste diverse suddivisioni è indicata dall'annesso specchio n. 1.

Art. 15. Ciascun Reggimento da Piazza (2.o, 3.o, 4.o) comprende
Uno Stato Maggiore,
Diciotto Compagnie attive,
Due Compagnie di Deposito.

La composizione di queste diverse suddivisioni è indicata dall' annesso specchio n. II.

Art. 16. Il 5.o Reggimento d'Artiglieria (da Campagna) comprende
Uno Stato Maggiore,
Tre Batterie a cavallo,
Quindici Batterie di battaglia,
Due Batterie di deposito.

La composizione di queste diverse suddivisioni è indicata dall'annesso specchio n. III.

Art. 17. Ciascuno dei Reggimenti 6.o, 7.o, 8.o d'Artiglieria (da Campagna) comprende
Uno Stato Maggiore,
Diciotto Batterie di battaglia,
Due Batterie di deposito.

La composizione di queste diverse suddivisioni è indicata dall'annesso specchio n. IV.

Art. 18. Il 9.o Reggimento comprende
Uno Stato Maggiore,
Nove Compagnie attive,
Una Compagnia di deposito.

La composizione di queste diverse suddivisioni è indicata dall'annesso specchio n. V.

Art. 19. Le Compagnie Operai del 1.o Reggimento, le Compagnie attive dei Reggimenti 2.o, 3.o, 4.o e 9.o, e le Batterie di battaglia dei Reggimenti 5.o, 6.o, 7.o e 8.o sono denominate e numerate secondo la serie naturale dei numeri, incominciando dal n. 1.

Le Compagnie Veterani, le Batterie a cavallo, e le Compagnie o Batterie deposito sono denominate e numerate
1.a, 2.a e 3.a Compagnia Veterani,
1.a, 2.a e 3.a Batteria a cavallo,
1.a e 2.a Compagnia (o Batteria) deposito.

Art. 20. In ogni Reggimento d'artiglieria;

a) La riunione di due o più Compagnie (o Batterie) sotto il comando di un Maggiore costituisce una Brigata;

b) il riparto delle Compagnie (o Batterie) in Brigate è variabile e sarà ad ogni occorrenza stabilito dal Nostro Ministro della Guerra;

c) Le Brigate sono distinte con un numero progressivo incominciando dal n. 1.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

(Continuazione, vedi num. 45, 46, 56, 58, 61, 62, 63 e 64)

IX.

Paolo e Gustavo si fecero le maggiori feste che si possano fra veri amici che non s'invidiino. Candida era lieta come una donna che veda stringersi la mano di buon accordo l'amante ed il fratello; e si accostò ai due giovani a mettere fra le loro affettuose anche la propria parola. Gustavo avvertì questa tinta di sentimento, se così posso esprimermi, e capì che un gran guadagno aveva egli fatto nel cuore della ragazza, non nel senso che gli sarebbe piaciuto meglio, ma come amico.

Poco dopo, essendosi partito tutto solo di colà, e aggirandosi per la campagna, ne ragionava seco stesso.

— Quella innocente creatura non ha capito neanche che io stava disponendomi ad offrirle l'amor mio; l'ha interpretato amicizia e l'accettò con cordiale franchezza...... Gustavo, Gustavo! Che hai tu da fare? Dicono che è uno dei più sublimi piaceri delle anime nobili il sacrificarsi per il bene altrui..... Ch'io assaggi di questo piacere?... È la più generosa e la più saggia risoluzione, tanto più che è la sola che mi resta.... Ma un momento! Ho io poi bene compreso la pantomima e i muti discorsi degli occhi di quei due giovani? Se in tutta quell'emozione non ci fosse che un affetto parentevole di giovani allevati insieme?... Oh! il vile ch'io mi sono! che vo a cercar riparo alla verità luminosa che mi ferisce, anche dietro l'assurdo. Si amano! Gli è evidente. Si amano ed hanno sopra il loro amore la minaccia d'un destino eguale a quello di Giulietta e Romeo.... aggiustato dalla prosa borghese dei moderni costumi.... Figuriamoci se *Madama*, che fa il niffolo ad ogni mediocrità di fortune vorrà accogliere col bocchino la spiantataggine di questo povero diavolo!.... Perchè Paolo è un povero diavolo, e lo ha battezzato anche la signora Cristina con questo appellativo che per lei è un demerito, con e per me è una raccomandazione. Saranno perseguitati, divisi; ella piangerà, egli bestemmierà, e finiranno per rassegnarsi addoloratissimi e infelici.... finchè sia venuto l'oblio. Ecco il programma su cui si svolgerà il romanzetto dell'amor loro..... E se quest'oblio non venisse? Se ne avessero fatta misera tutta la loro vita senza più rimedio. Paolo non è mica del mio umore da potersi consolare..... ed ancora lo sento che per mettere il cuore in pace avrò da fare più sforzi che non avrei creduto un tempo, e se avessi continuato ancora un poco nell'illusione!.... Insomma, corpo di bacco! che ci ho io da fare? Niente. Seccare con qualche buon consiglio il povero Paolo e filar via.... Ah sì: filar via presto. Che diavolo sono mai venuto a cacciarmi in questi paesi io! Avevo bisogno di simili sopraccapi che stanno così bene con me come la toga sulle spalle d'un somaro....

Il domani venne per tempo alla villa Contilli a cercare di Paolo. Naturalmente lo trovò alzato e pronto.

— Ti stupisce vedermi a quest'ora impossibile fuor di letto e fuor di casa: disse Gustavo; stupisciti pure che me ne stupisco anch' io. Da qualche tempo commetto delle stravaganze da non più riconoscermi. Di te non c'è niente di più ordinario che vederti in piedi coll'aurora, coi polli e coi contadini: tu sei un uomo laborioso, tu.... e poi sei innamorato.

Paolo arrossì e fece un atto di malcontento.

— Bisogna che tu mi lasci parlare, Paolo mio. Sicuro! Sono venuto a bella posta. D'essere cotto di quella signorina che forse a quest'ora dorme tranquillamente, o più facilmente sta dietro le tendine della sua finestra, guardandoci.... cioè guardandoti... che tu ne sia cotto non tentare neppure di negarlo, « ti si vede in volto scritto »; che tu abbia ragione di esserlo, ti giuro che è la mia opinione; che io possa dartene qualche buon consiglio, benchè il più matto de' tuoi amici, lo vedrai alla prova. Non vuoi tu avere fiducia e confidenza in me?

Lo prese pel braccio e lo trasse fuori a passeggiare pei campi. Dieci minuti dopo, Paolo, vinto dall'amorevolezza espansiva di Gustavo, era entrato di pieno nelle confidenze.

— Vedi: diceva egli: io quella fanciulla divina la ho amata senza saperlo, senza volerlo....

— Eh! capisco. Un vero amore viene sempre così.. Comincio a intendermene qualche poco.

— Coll' uso di ragione, posso dire, mi sono accorto che quella creatura era indispensabile alla mia felicità, alla mia vita....

— Se il primo uso che hai fatto della ragione fu quello di scoprire codesto, il secondo avrebbe dovuto essere quello di capire che fra te e lei c'erano insormontabili ostacoli... Oh! lasciami un momento, Paolo mio, avere il gusto di prestare le mie labbra, avvezze a dir sciocchezze, alla voce della ragione. Per un amico quale tu mi sei, sono capace anche di questo. Che speri tu?

— Tutto e nulla....

— È molto, ma è poco.

— D'essere amato da lei...

— Questo è tutto.

— Ma non spero che i parenti me la concedano in isposa.

— Dunque nulla: nel bilancio ordinario delle tue speranze il passivo consuma compiutamente l'attivo, e resta zero. Vediamo un poco le risorse straordinarie. Nella piazza da conquistare hai tu degli alleati, delle segrete intelligenze?... Mi dirai che ci hai essa medesima, ed è certo gran cosa....

— Oh sì! ma ella non farà mai cosa contra la volontà de' suoi genitori.... D'altronde noi non ci siamo scambiati mai non che una promessa, ma nè una dichiarazione, nè manco una parola...

— Davvero?

— Te lo giuro.

Art. 21. Il quadro generale graduale e numerico del personale d'Artiglieria è indicato nell'annesso specchio n. VI.

Art. 22. Nulla è innovato intorno alle paghe degli Uffiziali d'Artiglieria, dei Controllori d'armi, dei Capi officina e del Personale contabile per il materiale di Artiglieria, le quali continuano ad essere come vennero stabilite coi Nostri Decreti delli 15 marzo e 5 settembro 1860.

Sono pure mantenuti i vantaggi dal Nostro Decreto del 15 marzo 1860 accordati agli Uffiziali delle Batterie a cavallo, agli Aiutanti Maggiori ed ai Direttori dei conti, Uffiziali d'amministrazione, di massa e di matricola, avvertendo che il Direttore dei conti del 9.o Reggimento (Pontieri) avrà diritto ai vantaggi accordati ai Direttori dei conti dei Reggimenti di Campagna.

Sono abrogate le nostre determinazioni relative alle competenze di foraggio per gli Uffiziali d'Artiglieria contenute nei Nostri Decreti del 23 marzo 1852 e 17 giugno 1860; ed agli Uffiziali d'Artiglieria indicati nell'annesso specchio N. VII sono assegnate le razioni di foraggio nello stesso specchio specificate.

I Comandanti d'Artiglieria di Dipartimento godranno della indennità di rappresentanza stabilita per i Comandanti di Brigata di Fanteria.

Alla bassa forza indistintamente del 1.o Reggimento d'Artiglieria verranno corrisposte le competenze stabilite pei Reggimenti da Piazza, eccezione fatta dei Veterani ed aggiunti Veterani, pei quali continueranno ad essere in vigore quelle ai medesimi relative.

Art. 23. I Personali ai quali accennano i Nostri Decreti 13 gennaio e 13 febbraio 1862 sono mantenuti nelle condizioni nei Decreti stessi specificate.

Art. 24. Le attribuzioni del Comitato, dei Comandi d'Artiglieria di Dipartimento, delle Direzioni territoriali, delle Direzioni degli Stabilimenti, dei Comandi locali, dei Comandanti di Reggimento e dei Comandanti di distaccamento, come pure le loro relazioni fra di essi e colle varie Autorità militari e civili saranno determinate con altro Nostro Decreto.

Art. 25. Speciali istruzioni del Nostro Ministro della Guerra indicheranno le norme da seguirsi e le epoche per mandare ad effetto le disposizioni nel presente Decreto contenute.

Art. 26. Sono abrogate le precedenti Nostre Determinazioni che siano contrarie a quelle dal presente Decreto stabilite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 2 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. Della Rovere.

Il N. 509 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

(Seguono gli specchi che si pubblicheranno nei prossimi numeri).

Il N. 534 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Monastero di S. Domenico in Pisa per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento delle Monache ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, il 30 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Sulla proposizione del Primo Segretario del Gran Magistero e con Decreto 6 volgente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Rizzardi-Polliui architetto Giuseppe, prof. e consigliere nella R. Accademia di Belle Arti di Parma, architetto consulente presso l'amministrazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. Decreti del 16 marzo 1862

Amodeo Salvatore, maggiore di 1.a classe, ufficiale del Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, confermato col grado stesso nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari italiani e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Bonacorso Felice, id., id.;
Brancaleone Salvatore, id., id.;
Canale Giovanni, id., id.;
Mancini Antonio, id., id.;
Maranzani Giuseppe, id. id.;
Sciacchitano Giovanni, id., id.;
Abela Ferdinando, capitano di 2.a cl., id.;
Leone Giovanni, d., id.;
Sidoti Francesco, id., id.;
Brancato Giuseppe, luogot. id.;
Lovecchio Vincenzo, id., id.;
Abbate Antonio, sottoten. id.

Per R. Decreto del 19 marzo 1862

Mazzei Scipione, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Pontremoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. Decreto del 23 marzo 1862

Verani Giovanni, già ff. di sottoten. nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, confermato col grado di sottoten. nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari italiani, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Per RR. Decreti del 27 marzo 1862

Malato Francesco, luogot. nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, confermato collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze del Corpo dei Volontari italiani, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Fracassi-Poggi Pietro, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore;
Potesta Cesare, capitano in ritiro, richiamato in effettivo servizio nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli.

Per RR. Decreti del 30 marzo 1862

De Curtis cav. Augusto, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, trasferto nei Veterani della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli;
David Emanuele, capitano nel 20 regg. di fant. (brigata Brescia), promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti;
Barone cav. Francesco, maggiore nell'arma di fanteria, a disposizione del Ministero della Guerra, promosso al grado di luogoten. colonnello nello Stato-maggiore della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

A mente dell'art. 9 della legge sull'avanzamento nell'armata di mare, questo Ministero ha determinato di aprire un concorso di esami per N. 10 posti di piloti di 3.a classe nello Stato-maggiore Generale della R. Marina ai capitani di 1.a classe nella Marina mercantile che bramassero intraprendere la carriera degli ufficiali piloti.

Tali esami dovranno aver luogo in Genova nanti apposita Commissione, che verrà convocata a cura e negli ufficii del Comando Generale del Dipartimento marittimo settentrionale, ed avranno principio al primo del p. v. mese di maggio.

Per l'ammissione a siffatto concorso si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;
2. Di aver conseguito il grado di capitano di prima classe nella Marina mercantile;
3. Di essere di buona condotta;
4. Di non oltrepassare l'età di 32 anni.

Le relative domande, estese su carta bollata da centesimi 50, e corredate da documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere presentate o al Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale, non più tardi del 20 aprile p. v., oppure a quello del Dipartimento settentrionale, con tutto il 25 di quello stesso mese.

Si avverte che i candidati prima di venir ammessi agli esami dovranno essere sottoposti ad una visita per parte di due ufficiali sanitari della R. Marina, onde constatare la loro attitudine al servizio militare marittimo. Una tal visita per riguardo a coloro che, trovandosi nelle Provincie meridionali, presenteranno le loro domande al Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale, avrà luogo in Napoli a cura dello stesso Generale Comando, il quale non darà quindi corso se non a quelle dei candidati che risultassero riunire tutte le volute condizioni.

Ai candidati poi verranno rimborsate tutte le spese di viaggio in base alle vigenti tariffe, considerandoli come titoli di 3.a classe, escluse quelle del soggiorno. Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di un R. legno che dal luogo di loro partenza fosse diretto al porto di Genova, e viceversa pel ritorno, al qual fine converrà che si presentino, a seconda del caso, all'Ufficio del comandante generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 25 marzo 1862.

Il Segretario Generale
Longo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere al posto di Settore del gabinetto e laboratorio di Anatomia patologica presso la Regia Università di Pavia, al quale è annesso lo stipendio di L. 1000, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare alla segreteria della detta Università, entro tutto il giorno 20 aprile p. v., la loro domanda di concorso per esame a termine dell'art. 10 del Regolamento per gli studi della facoltà medico-chirurgica approvato col Reale Decreto del 31 di ottobre del 1860.

Torino, 18 febbrio 1862.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del cap. 10 del Regolamento per le Regie Scuole superiori di Medicina-Veterinaria, approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di Veterinario aggregato alla Scuola Superiore di Medicina-veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e Fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e Farmacia,
Patologia generale ed Anatomia patologica,
Patologia e Clinica medica,
Patologia e Clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il giorno 21 dell'aprile prossimo venturo, dichiarando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di Medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visti gli articoli 53, 144, 145, 147 del Regolamenot universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di lettere e filosofia in sua sessione del 30 marzo p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 10 novembre prossimo avrà principio in questa Università l'esame di concorso per un posto di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tale esame verserà sulla *Storia antica.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal signor preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 25 del prossimo mese di ottobre.

Torino, 9 aprile 1862.

D'ordine del Rettore
Il segr.-capo Avv. Rossetti.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il sig. avv. Lombardo Scullica darà la sua prima lezione *sulle imposte* domenica prossima, 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane nella sala n. VIII di detta Università.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Il Questore della città e circondario di Torino.

Allo scopo di reprimere efficacemente gli abusi della distruzione della selvaggina i quali cotanto nuocciono alla proprietà ed all'agricoltura crede opportuno d'invitare all'osservanza delle RR. Patenti 16 luglio 1844, e segnatamente degli articoli 1, 2 e 4, così concepiti:

Art. 1. La caccia è proibita dal giorno primo di marzo a tutto il mese di luglio di ogni anno.

Art. 2. Durante il tempo di caccia proibita è vietato di esporre in vendita, vendere, comprare, portare attorno e di ritenere qualunque sorta di cacciagione.

Art. 4. È proibito di prendere o distruggere le uova e le nidiate della selvaggina eccettuate però quelle degli animali di rapina e di quegli altri che nidificano nei luoghi cinti e nelle case.

I contravventori saranno passibili di pene di polizia.

Gli agenti della Questura e del Municipio e l'arma dei R. Carabinieri sono incaricati di curarne l'esatta osservanza.

Torino, il 9 aprile 1862.

Il Questore Chiapussi.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 5 pubblica la seguente notificazione:

Dopo che per le grandiose opere idrauliche ordinate dal genio e dalla munificenza della S. M. di Pio VI le terre pontine furono rivendicate dallo squallore in cui giacquero per tanti secoli, di sterili e malsane paludi, e rese ad utile coltivazione, e dopo che pei molti lavori continuati incessantemente fino ai nostri giorni la bonificazione Pontina ebbe, a giudizio del Consiglio d'arte, finalmente raggiunto il suo compimento, era pur d'uopo che l'erario, a tutte spese del quale la secolare impresa venne eseguita e mantenuta fin qui, fosse sollevato dal grave carico della successiva manutenzione, attuando così il concetto già espresso dal lodato Pontefice nel suo *motu proprio* 4 luglio 1788. E fu a tale effetto che con notificazione di questo Ministero del 28 gennaio 1861, si chiamò il ceto degli enfiteuti ed interessati pontini ad unirsi in associazione consorziale per assumere la cura e manutenzione dei lavori tutti che costituiscono quella bonificazione.

Essendosi però considerato che la conservazione di

— Pare impossibile...

— Ciò non di meno sono sicuro del suo cuore. Il suo sguardo, i suoi atti, l'inflessione della sua voce non sono capaci di mentire, come non è il suo labbro; e se questo non mi ha detto ancora ch'ella mi ama, io posso esser certo che quelli me l'hanno fatto sperare.

Gustavo diede una gran percossa ad un albero colla sua mazzuola.

— Eh! di codesto ne sono certo ancor io, corpo di bacco!... Ma veniamo a noi. Dunque sulla ragazza, per un aiuto efficace non c'è da contare. Procediamo innanzi: il padre?

— Neppure. Non mi vede di mal occhio..., È sempre stato così buono per me! Sai che a lui devo tutto, che se non sono un uomo inutile sulla terra, se non caddi nei bassi fondi della miseria, forse del vizio, fors'anche del delitto, è tutto merito suo. E però te lo dico, proprio con tutta l'anima mia, io per quell'uomo sono disposto a qualunque cosa.... Se foss'egli solo, potrei ancora avere speranza di piegarlo in mio favore; ma il dabben uomo è oramai ridotto a tale da non aver più volontà che quella della moglie....

— E questa, l'ho già bella e capita, non ti porta scritto sul suo libro. — Eh Eh! ci vorrebbe che tu avessi dei bei danari sonanti, io credo, per entrare nelle grazie di quella cuffia orgogliosa. Conchiudiamo: sommato tutto, tu non hai nessuno in tuo aiuto.

— Si.... c'è qualcheduno.

— Chi?

— La vecchia Menica, l'antica serva di casa.

— Quella faccia rugosa da pomo cotto con occhi da faina e le mani da zappatore?

— È un cuor d'oro sai quella donna, che è affezionata a quella famiglia, al signor Contilli, cui ha portato bambino fra le sue braccia, e a Candida, a madamigella Candida, voglio dire.

— Parla pure senza soggezione. Io adesso che ho assunto la parte d'un confidente di tragedia sono una macchina da rimbeccata e non altro, e sarò segreto come un portafogli.... chiuso. Dunque questa serva?

— La mi vuol molto bene.

— Conosce il tuo amore?

— Certamente.

— Ed è disposta a favoreggiarti?

— Senza dubbio: è vero che non la può nulla.

— Ah! C'è compenso. E tutti i tuoi mezzi sono lì?

— Ah no. C'è ancora da mettere nel calcolo la forza del mio amore e quella della mia volontà....

— Puh? Forze di effetto incerto.

— E la fortuna del caso.

— Roba incertissima.

— No, no: non iscoraggiarmi. Io sento qui, dentro me, una speranza che mi dice riuscirò ad ogni modo. Ma tu non sai con quanto ardore io lavori e studii nell'arte mia, e fatichi, con quanta parsimonia io viva, è tutto per ciò. Questa speranza mi sostiene ne'miei travagli, mi dà coraggio nelle mie privazioni, e vedrai che la sarà un giorno una bella realtà. Ah! se così non fosse, s'ella mi avesse a mancare, che cosa sarebbe mai di me? Io — te lo dico senza esagerazione, te lo giuro — io sarei un uomo morto.

Gustavo intenerito strinse al suo petto il braccio dell'amico. Non osava dirgli pure una parola di sconforto, sentendo dalla voce di Paolo quanta e quanto verace fosse in lui la passione; e non poteva a meno di temere frustrati nell'avvenire senza rimedio i sogni e le lusinghe della fantasia del povero innamorato.

Questi continuava con più calore:

— Ma non sai tu che questo amore e questa costante intenzione di tutte le mie volontà mi hanno già dato fortuna? Entrato semplice apprendista nella fabbrica, sai tu che cosa sono al giorno d'oggi? Sono direttore delle officine, interessato per un quinto nei proventi, e accumulo anno per anno dai quattro ai cinque mila franchi. A quest'ora il mio capitale ammassato ammonta già agli ottanta mila....

— Cospetto! Te ne fo i miei complimenti. Io in pochi anni ho giusto disperso poco più di quello che tu hai messo in disparte. Noi due rappresentiamo la scala del mondo; io scendo, tu sali.

— Credi tu ch'io ami la ricchezza? Niente affatto. Voglio essere ricco per lei. So bene che se osassi chiederla in isposa, da povero, la signora Cristina mi rigetterebbe con disprezzo. Quando avrò una bella fortuna, mi presenterò al sig. Contilli e gli dirò: — mio benefattore, io a lei devo già tutto; deh! faccia ancora ch'io le debba la felicità del mio cuore.

— Benissimo! La perorazione sarebbe d'effetto immanchevole, quando a sostenerla tu avessi dietro te un buon milione. Ma, mio caro, ne siamo ancor lontani.....

— Aspetta, aspetta. Ci arriverò; lo voglio. Sono giovane ed ho coraggio e salute.

— Dio ti esaudisca; io te lo auguro di tutto cuore. Da retta. Io ho gettato di qua e di là il mio patrimonio, ma non ancora tanto che non mi restino circa venti o trenta mila franchi da poter passare *brevi manu* ad un amico in caso di bisogno. Se mai un giorno questo caso venisse per te, che non ti mancasse altro che questa goccia per far versare la scodella — bada che non sono offerte da complimento le mie! — vieni da me, e la goccia è a tua disposizione.

Paolo ringraziò l'amico con effusione e con sentimento vivissimi.

— Sì, Gustavo, quando fosse il caso, me ne ricorderò.

— Me lo prometti?

— Te lo prometto.

— Va bene. Quanti giorni ti fermerai tu qui?

— Ancora cinque soltanto. Non posso star lungi di più dalla mia fabbrica. E tu?

— Io parto domani.

— Sì presto.

— È tempo ch'io vada.... Ci ho certe mie ragioni.... Se potessi esserti utile qui.... Ma non ci valgo a nulla.... Insomma ho deciso di filar via. Ci rivedremo a Torino. Lasciati vedere un po' più spesso che diavolo! È vero che tu hai da fare.... Ebbene sarò io ad andarti a cercare.... E tu mi terrai in giorno delle vicende del tuo romanzo innocente.

E, come disse, il giorno dopo Gustavo partì per Torino.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

un'opera così costosa e di tanta utilità interessava non solo ai particolari possidenti di quel circondario per l'ottenuto bonificamento dei loro terreni, ma ben anche alle provincie nel cui territorio esso circondario è compreso, non che al governo sia per l'aria migliorata, sia per l'accresciuta agricoltura, sia per la celebre via Appia restituita e pel Porto di Badino aperto al commercio marittimo, cosicchè come non era provvido consiglio lo abbandonare totalmente alle cure di un consorzio di particolari una azienda idraulica di tanta mole, così non era equo di gravarlo di tutta l'occorrente spesa; per questi motivi la Santità di Nostro Signore riconoscendo nella bonificazione Pontina un complesso di lavori, che secondo la vigente legislazione sulle acque partecipa degli idraulici provinciali e consorziali insieme, ma che appunto per essere strettamente connessi fra loro, non sarebbe conveniente di affidarne l'amministrazione a separate aziende, si è degnata ordinare che, fermo rimanendo il consorzio degli enfiteuti ed interessati pontini siccome è stato costituito, coll'intervento bensì della Congregazione consorziale di due individui delegati dalle due provincie di Velletri e di Frosinone, e di altro individuo per gl' interessi camerali nominato da monsignor tesoriere generale, la direzione ed esecuzione dei lavori tutti della bonificazione Pontina resti affidata al ministero dei lavori pubblici con che peraltro alla spesa di tali lavori concorrano in equa proporzione il consorzio, il governo e le provincie interessate.

A stabilire perciò definitivamente tutto che riguarda l'amministrazione della nuova azienda pontina, la lodata Santità Sua, dopo avere inteso il Consiglio dei ministri, derogando a tutte le leggi e disposizioni in contrario, ed a qualsiasi antecedente nella parte o parti che ostar potessero a queste nuove provvidenze, ci ha ingiunto di pubblicare le seguenti prescrizioni:

Art. 1. Tutti i lavori relativi alla bonificazione Pontina siano di arginature, di navigazione o di scoli formeranno una sola azienda idraulica posta sotto l'immediata tutela del ministero dei lavori pubblici.

Art. 2. Alle spese di detti lavori contribuiranno:

Il consorzio degli enfiteuti pontini e dei possidenti dei terreni compresi nei limiti designati dalla pianta Salvati del 1793.

Il governo.

Le provincie di Velletri e di Frosinone.

Art. 3. La concorrenza rispettiva del consorzio dei particolari, dell'erario e delle provincie per le spese annuali occorrenti resta determinata nel seguente rapporto costante.

Il *consorzio* contribuirà per *sessanta* centesimi dello ammontare complessivo del preventivo pontino, detratti gl' introiti.

L'*erario* contribuirà per *venticinque* centesimi come sopra.

Le *provincie* pei rimanenti *quindici* centesimi come sopra.

Art. 4. L'importo annuo della quota dovuta dal consorzio verrà percetto con una tassa imponibile in ragione di estimo su tutti i terreni designati come contribuenti nella citata pianta Salvati a norma dei campioni seguenti:

Enfiteuti pontini 4/7 del totale dell'imposizione.

Contribuenti di primo grado 2/7 come sopra.

Contribuenti di secondo grado 1/7.

Art. 5. L'imposta provinciale sarà ratizzata sulle due provincie di Velletri e Frosinone nella proporzione di 12 a 3, cioè di 12 a Velletri e 3 a Frosinone.

L'ammontare della suddetta imposta dovuta dalle provincie sarà annualmente prelevato dai preventivi provinciali, ed i Consigli delle provincie ne otterranno il reintegro facendo un riparto sul consimento a termini di legge.

Art. 6. Gli aventi interesse nei modi e forme di sopra stabilite, ed a tenore del regolamento che sarà pubblicato da questo ministero, presi i concerti necessari con quello dell'interno e delle finanze, discuteranno sui preventivi e consuntivi annuali dell'azienda pontina, e potranno proporre i mezzi più opportuni per migliorare l'andamento organico dell'azienda stessa.

Dato in Roma dal ministero suddetto 31 marzo 1862.

Il ministro *P. D. Costantini Baldini.*

ALEMAGNA

Abbiamo pubblicato testè un dispaccio telegrafico che annunziava, il governo prussiano procedere contro la *Gazzetta di Voss* per la pubblicazione di una lettera confidenziale del ministro delle finanze chiedente una diminuzione dell'esercito.

Ecco ora la lettera che il giornale di Berlino ha pubblicato il 5 del corrente mese:

A S. E. il ministro della guerra, sig. di Roon.

È importantissimo pel governo che le elezioni prossime della Camera abbiano un risultamento favorevole, e che esso possa aver la maggioranza per lui. Bisogna dunque che si sforzi di dileguare quanto, secondo la sperienza degli ultimi tempi, può contribuire a tener lontani dalla Camera gli elementi ostili al governo. Come V. E. avrà potuto vedere, sono principalmente due oggetti, l'accrescimento del bilancio militare e la progettata continuazione della sovratassa del 25 p. 0|0 sull'imposta della rendita e delle classi, le imposte del macinato ed atterramento che nelle ultime elezioni il partito detto progressista usò per tutto il paese come mezzo di agitazione contro il governo per cattivarsi la opinione pubblica e far eleggere i suoi candidati. La composizione dell'ultima Camera fece vedere quanto fortunata sia stata questa tattica. Ed anche ora si usufruttano queste quistioni per influire sulle prossime elezioni e temiamo che se non si prendono i provvedimenti necessari, il successo non sia meno favorevole che prima: gli organi stessi del partito liberale dichiarano senza circuizione di parole che questo partito approverà il bilancio militare solo condizionalmente e che crede doversi pronunziare contro la continuazione della percezione delle sovratasse.

Il governo non potrà rimanersi dal prendere in considerazione queste osservazioni, ma dovrà esaminare a tempo e seriamente se, mantenendo il bilancio militare qual'è, si possa fare assegnamento sulla formazione di una Camera dei deputati in cui abbia la maggioranza e la probabilità di far approvare il bilancio militare e le sopratasse. Secondo me non si potrebbe avere tale speranza precisamente perchè tali questioni per causa della loro stessa materiale importanza, sono più che molte altre, tali che possono nelle elezioni procacciar influenza agli avversari del governo. La diminuzione dei tributi, anche quando non sono troppo gravi, è gradevole a tutte le classi della popolazione, massime quando si tratta, come nel caso presente, di un'imposta straordinaria che si paga già con pena in ispeciali emergenze, ma più particolarmente ancora nei tempi ordinari, massime quando la necessità delle spese per cui la si chiede non è riconosciuta generalmente dalla pubblica opinione. Queste considerazioni mi convincono che per far fare elezioni nel senso del governo è assolutamente necessario rinunziare, cominciando dal 1.o luglio, alla percezione delle sovratasse e dare a questo proposito positive assicurazioni prima delle operazioni elettorali. Certamente si rinunzia così ad una rendita netta di oltre 3,700,000 talleri.

Quantunque io speri che mi sia possibile trovare i mezzi di sopperire ad una parte di questo disavanzo, ciò non sarà tuttavia che per una parte molto piccola di quella somma.

Non credo aver d'uopo di provare ne'particolari che la maggior parte del compenso non si potrebbe ottenere che colla diminuzione delle spese dell'amministrazione militare per cui furono percepite sinora le sovratasse, sapendo abbastanza V. E. che in tutti gli altri rami di amministrazione si ridussero già da anni le spese, per quanto fu possibile, per diminuire il disavanzo risultante dall'aumento delle spese dell'amministrazione militare, e per salvare almeno l' apparenza che il governo intende adempiere le promesse fatte più volte a questo proposito. In conseguenza, i bisogni onde non fu possibile tener conto per mancanza di mezzi di satisfarvi, crebbero tutti gli anni e divennero sempre più sensibili, dimodochè non sarà possibile, senza minoramento della prosperità del paese, trascurarli ulteriormente e scartare le numerose proposte che nell'esame del bilancio fatto dalle Camere hanno per iscopo aumentare le spese invocando il difetto di mezzi per sopperirvi.

Se V. E. vorrà pensare che il disavanzo cui produsse il nuovo ordinamento dell'esercito nel bilancio salirà, preso anche per base il bilancio dell'anno corrente, a 7 milioni di talleri circa, soppresse le sovratasse, credo dover far capitale sul vostro assenso indicando la somma di due milioni e mezzo di talleri come un *minimum*, di cui converrà diminuire il bilancio militare, cominciando dall'anno corrente e finchè più favorevole non sia divenuta la condizione finanziaria. Bisognerà, sino al momento che l'aumento, risultato dalla nuova ripartizione dell'imposta fondiaria, sarà liquidato, che il tesoro dello Stato contribuisca sempre per somme importanti alle spese correnti del bilancio. Credo dover abbandonare compiutamente al discreto giudizio di V. E. il modo con cui questa diminuzione di spese si possa operare nell'amministrazione militare. Non nascondo che questo assunto implica gravi difficoltà, ma oso sperare che V. E., considerando la grave condizione in che ci troviamo, non ricuserà di riconoscere gl'importanti motivi della mia proposta, segnatamente per le prossime elezioni, e che essa sarà disposta a sostenermi nella difficile mia posizione di ministro delle finanze, acconciandosi di buon grado ai provvedimenti cui imperiosamente richiedono i tempi. Appena fa d'uopo soggiungere che, se avvenimenti straordinarii esigessero l'aumento del bilancio della guerra, non esiterei ad adoperarmi per procurarlo. Mi permetto, terminando, di pregare V. E. a volermi far parte al più presto di una risposta affermativa, ed ho l'onore al tempo stesso di far osservare che, se V. E. non preferisse chieder sola a S. M. il re l' approvazione della diminuzione ch'io propongo nelle spese dell'amministrazione militare, non ricuserei di partecipare ad una relazione immediata da sottomettere a questo proposito a S. M.

Berlino, 21 marzo 1862.

Segnato *Von der Heydt.*

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *aprile.* Il Rigsraad ha discusso il progetto di legge che porta un credito straordinario per la marina. Il ministro della marina ha dichiarato in quell'occasione che domanderebbe un credito speciale per la costruzione di navi da guerra corazzate, e che farebbe esaminare se converrà costruire batterie galleggianti o cannoniere o legni di gran dimensione. Egli si è impegnato a non far mettere in costruzione per due anni navigli di legno, e ad utilizzare per quanto è possibile il materiale navale esistente.

Nel dibattimento pel bilancio degli affari esteri, il ministro ha dichiarato che le trattative col Giappone non avevano prodotto risultato di sorta e che non bisognava sperarne alcuno nella condizione attuale del Giappone. Riguardo alla Cina il governo inglese si è offerto di ottenere per la navigazione danese il trattamento delle nazioni più privilegiate, ma propose di inviare un agente danese in Cina. Il ministro ha promesso di fare una scelta conveniente.

Il ministro ha annunziato una proposta relativa alla rappresentanza della Danimarca presso il Re d' Italia, il quale, giusta una comunicazione ufficiale, spedì il suo rappresentante a Copenaghen.

L'avv. Bargum, che ha composto quasi da sè solo la minoranza danese agli Stati dell' Holstein, fu nominato borgomastro della città di Kiel e consigliere di Stato attuale (*Nord*).

AMERICA

Una lunga lettera da New York 22 marzo al *Moniteur Universel*, dopo aver narrato i progressi militari che fa di continuo l'Unione Americana contro i Separatisti e detto che oramai la Carolina del Nord e la Florida possono considerarsi come riacquistate per gli Unionisti, termina colle seguenti notizie:

Il Senato e la Camera sono mai sempre occupate a deliberare sulla legge delle imposte. Il progetto incontra un'opposizione generale, e non ha probabilità alcuna di venire adottata. Così il sig. Chase ha preparato un nuovo progetto di legge che sarà sostituito al bill attualmente assoggettato alle deliberazioni del Congresso, e sta per presentarlo fra breve al Senato.

L'esercito del generale Mac Clellan si avanza lentamente inseguendo l'inimico che si ritira in buon ordine. Parlasi sempre di una battaglia imminente e non si suppone che i Separatisti lo lascieranno mettere piede in Richmond senz'ingaggiare un combattimento: ma potrebbe darsi che passasse tutto il mese senza che i due eserciti venissero alle mani.

La situazione finanziaria degli Stati è in questo momento la seguente:

Debito pubblico attualmente esistente 303 milioni di dollari.

Emissioni autorizzate 800 milioni di dollari.

Da queste cifre risulta che se la guerra può essere terminata alla fine di giugno, il debito pubblico degli Stati Uniti ammonterà ad un miliardo di dollari, il cui interesse sarà 62 milioni all'anno. Sono perciò inevitabili tasse onerosissime: nullameno le tasse attuali sono vivamente criticate, perchè, dicesi, nel Congresso, ciascun deputato cerca di disporle in modo ch'esse colpiscano meno che sia possibile lo Stato cui egli rappresenta e ricadano sul vicino. Così per esempio il carbone e il ferro della Pensilvania rimangono esclusi da tasse, e si nota che il presidente del Comitato delle finanze è nativo di quello Stato. Il tabacco degli Stati intermediarii del Maryland, della Virginia e del Kentucky pagano per lo contrario un'imposta di 3 cent. per libbra, comechè il prezzo medio della libbra non oltrepassi i 6 cent.

Per conseguenza la tassa può essere calcolata il 50 0/0 del valore intrinseco. Rimpetto ad un sistema di questa fatta si può dubitare che il bill sia convertito in legge.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 31 marzo al 6 aprile 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte – ettol.	QUANTITA' esposte – miria	PREZZI – da	PREZZI – a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3740	»	23 10	24 38	23 74
Segala	2870	»	16 25	17 44	16 84
Orzo	1325	»	13 60	14 48	14 04
Avena	2544	»	10 85	12 40	11 62
Riso	3850	»	25 50	26 66	26 08
Meliga	9580	»	19 30	20 76	20 03
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	3140	»	30 »	38 »	34 »
2.a Id.			30 »	48 »	39 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1630	2 15	2 25	2 20
2.a Id.			1 90	2 10	2 »
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 7565	»	»	1 25	2 25	1 75
Capponi » 725	»	»	2 50	3 50	3 »
Oche » 53	»	»	4 25	4 75	4 50
Anitre » 120	»	»	2 50	3 »	2 75
Galli d'India 160	»	»	3 50	6 50	5 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	26	3 25	3 75	3 50
Anguilla e Tinca	»	72	1 45	2 15	1 80
Lampredo	»	9	2 80	2 95	2 87
Barbo e Luccio	»	65	1 10	1 25	1 17
Pesci minuti	»	87	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1600	1 40	1 50	1 45
Rape	»	200	2 »	2 10	2 05
Cavoli	»	400	1 60	1 80	1 70
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	40	1 50	2 »	1 75
Id. bianche	»	600	3 25	3 50	3 37
Pere	»	40	4 50	6 50	5 50
Mele	»	1200	1 10	2 50	1 80
Uva	»	70	7 50	10 50	9 »
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	11842	» 42	» 47	» 44
Noce e Faggio			» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	1320	1 »	1 20	1 10
2.a id.			» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	5000	» 95	1 05	1 »
Paglia	»	4000	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 32	» 35	» 34
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	131	1 30	1 60	1 47
Vitelli	»	419	1 30	1 35	1 30
Buoi	»	83	1 10	1 25	1 17
Moggie	»	36	» 75	» 85	» 80
Soriane	»	11	» 55	» 65	» 60
Maiali	»	52	1 60	1 70	1 65
Montoni	»	107	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	570	» 80	» 90	» 85
Capretti	»	997	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 28 cadun chilo.

NOTIZIE STATISTICHE. — Il governo dei Paesi Bassi ha pubblicato le tavole del censimento della popolazione del paese addì 31 dicembre 1859. Ne risulta che il regno contava in quel giorno 1,628,927 maschi e 1,680,042 femmine: in totale 3,308,969 anime. Notasi inoltre in quelle tavole officiali che la popolazione della Neerlandia è cresciuta negli ultimi trent'anni di 746,663 anime, ossia di 24,888 per anno.

NECROLOGIA. È morto a Parigi in età di 66 anni il signor Jacob de Lallerstaedt, console generale di Svezia al Capo di Buona Speranza. Membro dell'Accademia delle scienze di Stocolma le assegnò un legato di 250,000 fr. per essere distribuiti in premi o in incoraggiamenti scientifici.

— Ad Aylesbury nell'Inghilterra è morto nell'età di 62 anni il contr'ammiraglio sir James Clark Ross, il compagno de'viaggi al polo compiuti dal suo zio, il celebre sir John Ross, e dal capitano Parry. Ebbe poscia egli medesimo la direzione dal 1839 al 1843 della spedizione dell'*Erebus* e del *Terror*, i cui risultati furono sì ricchi per la conoscenza delle terre antartiche.

MONUMENTI SEPOLCRALI — Questa mattina 10 aprile si è inaugurato nel Camposanto di Torino il monumento, erettogli per soscrizione, a Guglielmo Stefani. Il monumento consiste in un busto in marmo bianco collocato sopra un piedistallo di granito rosso, lodevolissima opera dello scultore Dini. All' inaugurazione precedette una messa di suffragio detta nella cappella del Camposanto dal sacerdote Jacopo Bernardi, il quale disse anche in brevi parole l'elogio del defunto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 APRILE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri approvò pressochè senza discussione, con voti 221 favorevoli e 12 contrari, lo schema di legge concernente le tasse di registro, che già aveva sanzionato, e che poscia era stato in alcune parti modificato dal Senato del Regno.

Essa udì poscia il deputato Giuseppe Robecchi interrogare il Ministro della Marina intorno alla quistione delle navi corazzate, che si sta agitando presso le nazioni che intendono all'incremento delle loro forze marittime, e che a noi pure non meno che ad esse converrebbe di prontamente risolvere. Al che il Ministro rispose dicendo di non potere a questo riguardo scendere a minuti ragguagli; ma assicurando che il Governo si è proposto di fare quanto per esso si potrà e i mezzi suoi consentiranno per accrescere il numero e la forza del naviglio nazionale, e che nulla intralascierà per mantenere il proposito.

In fine della seduta il Ministro dei lavori pubblici presentò un nuovo disegno di legge inteso a modificare la legge del 7 luglio 1861 relativa alla ferrovia Aretina.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio d' Ariano. Inscritti 745; votanti 417. L'avv. Mancini ebbe voti 355 e fu proclamato deputato.

La R. pirofregata *Archimede*, comandante Cacace, è partita il giorno 4 corrente da Napoli, destinata alla stazione del Pireo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 aprile.

La Vallette ritorna a Roma con poteri più estesi.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0|0 69 95.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 75.
Consolidati inglesi 3 0|0 93 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 67 85.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 55.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 796.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 366.
Id. id. Lombardo-Venete 572.
Id. id. Romane 195.
Id. id. Austriache 533.

Marsiglia, 9 aprile.

Atene, 4. Due bande di albanesi e turchi sono penetrate in Grecia in soccorso degli insorti.

Il 30 marzo il forte Palamede ricominciò il fuoco contro i regi. Molti morti e feriti. Il generale Hahn rispose col bombardamento; tutti i forti inalberarono la bandiera bianca. Hahn fece cessare il fuoco invitando gli abitanti ad abbandonare Nauplia, ma gl' insorti lo impediscono.

Parigi, 10 aprile.

Il *Moniteur* reca la nota seguente: L'arcivescovo di Tolosa ordinò la celebrazione di un giubileo commemorativo di sanguinosi episodii delle discordie religiose. Il governo proibì le processioni e qualsiasi cerimonia esteriore.

Madrid, 9 aprile.

Furono fatte delle interpellanze sugli affari del Messico. Il governo rispose approvando la convenzione preliminare di Soledad e la condotta del generale Prim, e promise che il buon accordo nella spedizione non sarà punto turbato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 68 in liq. 67 70 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 68, 68, 68, 68, 68 — corso legale 68
Id. 4|5 pag. C. g. p. in l. 67 65 p. 30 aprile
C. della m. in l. 67 60 p. 30 aprile

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Sardanapalo.*

R. PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI CREMONA

PER IL MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso d'asta

Si rende noto al Pubblico che al mezzogiorno preciso di venerdì, 18 aprile prossimo, si esporrà, avanti al Prefetto, all'asta pubblica, in quest'Ufficio, l'impresa dei lavori di manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari della piazza di Cremona e dipendenze durante le annate 1862, 1863 e 1864.

L'asta sarà tenuta all'estinzione della candela vergine, e l'impresa sara deliberata al miglior offerente in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi stabiliti nell'elenco generale.

S'invita pertanto chiunque aspiri a detta impresa, a venire presentare nel suddetto giorno ed ora le sue offerte.

Gli aspiranti all'impresa, per cauzione delle loro offerte dovranno fare un deposito di L. 2000 di capitale se in numerario, o di L. 150 di rendita se in cedole del Debito pubblico al portatore, o nominative attergate in bianco, e presentare un certificato spedito da persona dell'arte con data non anteriore a 6 mesi.

Il prezzo delle provviste effettuate e dei lavori eseguiti sarà pagato in abbuonconti non minori di L. 2000, ed il saldo dopo la collaudazione ed il conto finale.

L'impresario tosto ricevuto l'ordine per qualche lavoro dovrà tosto provvedere per la sua esecuzione.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà passare fra 3 giorni successivi al deliberamento definitivo, atto di sottomissione e prestare una cauzione di L. 2000 di capitale se in numerario o di L. 150 di rendita se in cedole del Debito Pubblico.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie sono a carico dell'imprenditore.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall'Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

L'appalto in fine è concesso in base all'elenco dei prezzi e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 31 gennaio 1862 che sono fin d'ora visibili alla segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per la diminuzione del decimo o ventesimo è fissato in giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno di sabbato 3 maggio venturo.

Nel presente appalto si osserveranno le norme e formalità prescritte dal tit. 3, capo 2 del Regolamento 7 novembre 1860.

Cremona, 26 marzo 1862.

Il Segretario-Capo
G. ROMERSI.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGL' INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

sotto il titolo di S. Andrea

APPALTO

Martedì 29 del prossimo aprile, alle ore 10 antimerid., si procederà nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del predetto Ospedale, all'appalto della costruzione di 2 nuovi corpi di fabbrica, l'uno in ampliazione delle principali infermerie, e l'altro per abitazione delle donne incurabili, e per l'istituto ostetrico, secondo i progetti dell'ingegnere Ettore Tartara.

L'asta verrà aperta per la prima parte sul prezzo di L. 280,000, e per la seconda su quello di L. 121,000.

Le condizioni dell'appalto, le perizie, i disegni e tutte le carte relative sono visibili nella segreteria del pio Stabilimento.

Vercelli, il 22 marzo 1862.

Per l'Amministrazione
Il Presidente LAMPUGNANI.
AVV. ALDA *segr. capo.*

N. BIANCO E COMP.

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari del 30 corrente mese, a L. 6, 50 caduna, rimborsandole a L. 1120 in numerario.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

SEMENZA BACHI

di **Bukarest** e dell'**Alta Macedonia**,

Garantita a bozzoli di prima qualità, è accompagnata da regolari attestati di provenienza. Presso C. BARONI, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, vicino all'*Hôtel Meublé.*

APPALTO

La Società dei Pani da Caffè, via Giulio, casa Ardy, nel giorno 22 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, procederà all'appalto di circa dozzine 12 mila uova, da fornirsi settimanalmente nel corso di un anno, da deliberarsi al miglior offerente.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 *novembre* 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

Libreria di C. SCHIEPATTI
via Po, n. 4

LES MISÉRABLES

par VICTOR HUGO

Première partie — Fantine
1862, 2 vol, 8.° L. 12

Franco per la posta contro *veglia* postale di L. 12, 80.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 26 Marzo al 1 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 36819 45	
Bagagli	» 1171 70	
Merci a G. V.	» 5219 91	66271 29
Merci a P. V.	» 21151 50	
Prodotti diversi	» 1908 73	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Mimmo id. di Casale	»	5600 00
Quota id. di Susa	»	12879 19
Quota id. d'Ivrea	»	2104 05
Totale L.		90881 93
Dal 1 genn. al 25 marzo 1862		1127648 10
Totale generale L.		1218530 03

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 66271 29	8420 78
Corrispond.te 1861	» 74692 07	in meno
Media giorn.ra 1862	» 12345 53	2033 14
id. 1861	» 10292 41	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3341 55
Bagagli . . . . . . »	72 90
Merci a G. V. . . . . . »	217 10
Merci a P. V. . . . . . »	1286 10
Eventuali e Telegrafi . . »	10 88
Totale L.	4928 53
Dal 1 genn. al 25 marzo 1862	57129 25
Totale generale L.	62057 78

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	4638 00
Bagagli . . . . . . »	141 60
Merci a G. V. . . . . . »	540 60
Merci a P. V. . . . . . »	3594 35
Eventuali e Telegrafi . »	13 36
Totale L.	8927 91
Dal 1 genn. al 25 marzo 1862	119033 87
Totale generale L.	127961 78

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	9278 55
Bagagli . . . . . . »	473 95
Merci a G. V. . . . . . »	1108 10
Merci a P. V. . . . . . »	4293 35
Eventuali e Telegrafi . . »	21 25
Totale L.	15175 20
Dal 1 genn. al 25 marzo 1862	150162 91
Totale generale L.	163338 11

Linea Chivasso-Ivrea

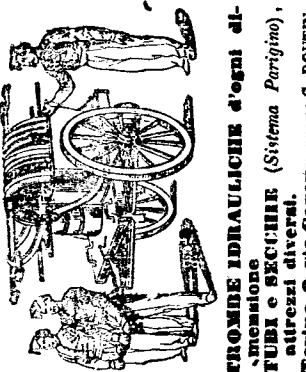
Viaggiatori . . . . . . L.	3003 45
Bagagli . . . . . . »	50 80
Merci a G. V. . . . . . »	71 10
Merci a P. V. . . . . . »	1072 30
Eventuali e Telegrafi . »	10 46
Totale L	4208 11
Dal 1 genn. al 25 marzo 1862	54805 31
Totale generale L.	59013 42

DA AFFITTARE

pel 1 di gennaio 1863

in Farigliano, circondario di Mondovì,

Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rorà. — Dirigersi all'agente Tarditi Gioanni in Farigliano, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Doragrossa. 12, piano 3. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

CONTRO L'INCENDIO

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1855, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal 26 Marzo al 1 Aprile 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 35,893	L. 68,370 60	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 7,468 69	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,090 20	
Trasporti celeri	» 8,590 40	
Merci tonnellate 7,881	» 50,619 69	
Totale		L. 137,139 58

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 194

Passeggieri num. 19,602	L. 38,224 90	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 17,362 63	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,565 40	
Trasporti celeri	» 5,030 20	
Merci tonnellate 2,404	» 23,679 12	
		L. 85,862 25
Totale delle due reti		L. 223,001 83

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L. 112,496 16	
» dell'Italia Centrale chil. 147	» 67,817 66	
Totale delle due reti		L. 180,313 82
Aumento		L. 42,688 01

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 1,683,940 74; Rete dell' Italia Centrale 971,401 06	L. 2,655,341 80
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda 1,367,137 71; Rete dell' Italia Centrale 807,938 06	» 2,175,075 77
	Aumento	L. 480,266 03

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, — Trovasi: *Torino*, da Depanis, e da Bonzani, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data d'oggi, ricevuto Biancone regio notaio alla residenza di Cercenasco, Peretto Gioanni Battista fu Francesco, nato e residente a Vigone, ha rivocata la procura che aveva passata a Massimino Stefano di Bartolomeo, nato a Villafranca Piemonte e residente in Vigone, coll'atto delli 17 luglio 1858, rogato Vayra.

Cercenasco, 7 aprile 1862.

Not. Biancone Pietro.

FALLIMENTO

della ditta Brun padre e figli, già stabilita in Torino, ed in Pinerolo.

Si avvisano li creditori della predetta ditta di rimettere alli signori causidico Giuseppe Berruti, e Pietro Calcagno domiciliati in Torino, e Vincenzo Beylis domiciliato in Pinerolo, sindaci definitivi, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alli 22 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, nella cui segreteria potranno anche essere dai creditori depositati li detti titoli e nota di credito, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, per continuare la verificazione dei crediti, in senso della legge.

Con sentenza del prefato tribunale di commercio in data di ieri, emanata nel fallimento della ditta Brun padre e figli ora detta, si fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 14 del mese di giugno ultimo scorso

Torino, 5 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Benzi Bernardo, delli 4 corrente aprile, e mediante remissione di copia dell'atto stesso preceduto da domanda di Lucia Burzio, residente in Poirino, ammessa al beneficio dei poveri, al procuratore del Re di questo circondario, ed affissione alla porta esterna del tribunale a senso dell'art. 61 del cod di proc. civile, venne citato il signor Vincenzo Tesio, merciaio ambulante, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria, avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 mattutine delli 19 corrente mese d'aprile, per assistere ed autorizzare sua moglie Francesca Pautasso, contro la domanda d'espropriazione forzata per via di subasta, fatta dalla nominata Lucia Burzio.

Torino, 7 aprile 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il signor giudice della sezione Po di Torino con sua sentenza delli 12 scorso marzo assegnò in pagamento alla ditta R. Carisio Brunetti e figlio corrente in questa città, sino alla concorrente di L. 1274, 93, interessi e spese, credito che Pietro Bernazzali d'ignoto domicilio, residenza e dimora, tiene verso l'Amministrazione della Guerra.

Torino, il dì 8 aprile 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza del signor giudice della sezione Po di Torino, in data delli 15 scorso marzo, si dichiarò non farsi luogo allo stato degli atti alla domanda dalla Giuseppina Ferrero, fatta per l'assegnamento del credito che il maggiore Felice Molendi, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, tiene verso l'amministrazione della guerra.

Torino, 8 aprile 1862.

Mariano Gius. p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Enrico Regis in data d'oggi, ad instanza del signor Davide Valobra domiciliato in questa città, il signor Serafino Dogliani, quivi già domiciliato, ed ora d'ignoti domicilio e dimora, venne citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa capitale per la sezione Monviso, all'udienza delli 14 corrente aprile, ed alle ore 8 mattutine, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 800 portate da pagherò in data 18 febbraio ultimo scorso, cogl'interessi e spese del relativo protesto.

Torino, 9 aprile 1862.

Rossi sost. Piacenza.

CITAZIONE.

Con atto delli 7 corrente mese, dell'usciere Boccia Francesco, addetto alla giudicatura di Borgo Dora, intimato conforme al disposto della legge, venne sull'instanza del signor Pietro Giacobino quale tutore dei minori suoi nipoti Augusto Maria, Anna ed Ernestina Giacobino fu Giacomo, residente in Torino, citato il signor Gaspare Grosso, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire alle ore 8 mattutine delli 12 corrente, nanti il signor giudice di Borgo Dora, per vedersi dichiarare lecito all'attore Giacobino, di esigere dalla tesoreria provinciale di Torino, in luogo e vece di esso Grosso, la somma di L. 435 pel fitto dei due semestri dello scorso anno 1861, dei locali, di cui in detto atto, colla condanna dello stesso Grosso nelle spese.

Caus. Rochetti Gius. p. c.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Oggi fu aperto il giudicio di graduazione per distribuire le L. 8900, prezzo degli stabili subastati ad Alessandria Gioanni fu Domenico, da Morra, e gli interessati furono ingiunti a proporre le loro domande di collocazione fra 30 giorni.

Alba, 3 aprile 1862.

Farinetti sost. Boffa.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 scorso gennaio, rogato Drochi Pietro not. a Ceva, Cagna Antonio emancipato del vivente Giovanni, ha fatto vendita a Cagna Antonio fu Pietro, ambi domiciliati a Postua e dimoranti a Ceva, d'una pesta da canepa con tutti gli ordegni alla medesima aggregati, col canale e siti annessi, posta sul territorio di Postua, circondario di Biella, nella reg. Fuscinetta o Molletta, fra le coerenze delli Domatteo Giovanni e fratelli, Dozzo Giovanni Battista e del torrente Strona, per L. 300.

L'atto suddetto è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Biella, il 21 marzo 1862, al vol. 18, art. 238.

Ceva, 1 aprile 1862.

Pietro Drochi not.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Sulla instanza del signor avv. Ludovico Corno proc. del Re presso il tribunale del circondario di Aosta, e rappresentato dal procuratore sottoscritto, dopo eseguitosi comando, l'usciere addetto alla giudicatura mandamentale di Fossano, Giovanni Battista Rebaudengo, con atto relativo delli 4 corrente mese, fece pignoramento a mani delli Salomone e Donato fratelli Sacerdote, di Fossano, su tutte le somme da essi dovute al Ferrati Michelangelo Maurizio, già domiciliato a Fossano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e contemporanea citazione a comparire nanti il prelodato signor giudice mandamentale, all'udienza mattutina delli 16 corrente mese, per farvi l'opportuna dichiarazione e conseguente aggiudicazione a mente di legge.

Tale atto di notificanza e citazione venne pure intimato e pubblicato a mente di legge, contro il predetto debitore Ferrati.

Cuneo, 7 aprile 1862.

Camillo Luciano p. c.

INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Sull'instanza di Bonetto Gioanni fu Gioanni domiciliato a Sambucco, il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza delli 23 scorso marzo, pronunciò l'assoluta interdizione di Antonio Bonetto fu Giovanni, pure domiciliato nello stesso luogo, mandando al Consiglio di famiglia di deputargli un tutore secondo le regole stabilite nel titolo della minor età, e della tutela, del Codice civile.

Cuneo, li 7 aprile 1862.

Camillo Luciano p. c.

INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Sull'instanza delli Tallone Antonio fu Antonio, ed Allisiardi Spirito fu Antonio, residenti il primo a Morra Villar S. Costanzo, il secondo sulle fini di Busca, il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza delli 18 scorso gennaio, pronunciò l'assoluta interdizione della Lucia Golè fu Antonio, figlia nubile residente alla Morra Villar S. Costanzo, dall'amministrazione dei di lei beni, mandando al consiglio di famiglia di nominare un tutore alla detta Golè, a termini e nei modi voluti dalla legge.

Cuneo, li 7 aprile 1862.

Camillo Luciano p. c.

TRASCRIZIONE.

Ciravegna signor Biagio fu Giovanni di Narzole, con atto 10 gennaio 1861 ricevuto dal sottoscritto esercente in Narzole, tappa di Cherasco, ove fu debitamente insinuato il 22 stesso mese, fece vendita a Dogliani Agnese moglie di Gancia Bernardo fu Gio. Maria, dimorante a Narzole, di are 40 66 prato sulle fini di Narzole regione Birola, al N.o 2383, coerenti Balocco eredi Francesco, eredi Sanino Gioanni Battista, e la strada al prezzo di L. 1765 50.

Tale atto fu sottoscritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 3 marzo 1862 al volume 34, art. 334; e sul generale vol. 233, cas. 451, come da certificato autentico Mazio conservatore.

Notaio Elena Pietro.

REINCANTO

Dietro aumento del mezzo sesto fattosi addì 22 passato marzo dal nobile signor canonico di questa chiesa cattedrale don Antonio Colli al prezzo di lire 21,020 per cui era stata deliberata a questo signor Enrico Crotti con sentenza delli 7 stesso mese la casa civile qui situata in via Rigattieri, alli civici numeri 46 47, ed in mappa alli numeri 3870 e 3871 fattasi subastare dalla signora Antonia Ravina vedova dell'ingegnere Antonio Della Vecchia in odio del sacerdote don Benedetto Bordiga, venne il nuovo incanto con deliberamento stabilito all'udienza di questo tribunale dalle ore undici antimeridiane delli due prossimo venturo maggio sull'offerta fatta dallo stesso nobile signor canonico Colli in L. 22,772 e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando a stampa delli 3 corrente mese.

Novara, 8 aprile 1862.

Cerutti sost. Gray.

INTERDIZIONE.

Il tribunale di circondario di questa città, instante Ravicini Carlo fu Andrea, pronunciò l'interdizione sulla persona di Ravicini Gioanni Antonio fu Gio. Batt. con suo giudicato delli 22 marzo ultimo scorso, ed ambedue del luogo di Cossogno, comune del mandamento di Ornavasso.

Pallanza, 6 aprile 1862.

Croppi sost. Bertarelli.

GRADUAZIONE

Avanti il tribunale di questo circondario, ed a relazione del signor giudice commesso avvocato Florio, e vertente giudicio di graduazione instituitosi da Teresa Bisacca, moglie di Pietro Semeria, residente in Pinerolo, stato aperto con decreto presidenziale del 29 marzo ultimo scorso, pella distribuzione di L. 2180, prezzo di alcuni beni espropriati per subasta a Gio. Murisengo, residente sulle fini di Scalenghe, e stati deliberati a Gio. Buglio di Torino, colla sentenza 19 febbraio prossimo passato.

Pinerolo, 1 aprile 1862.

Caus. capo Lamarchia.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.